

3.5 La Società di Revisione

Anche per il triennio 2013-2015, ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'Assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e consolidato di EQUITALIA S.p.A. alla stessa società esterna.⁴

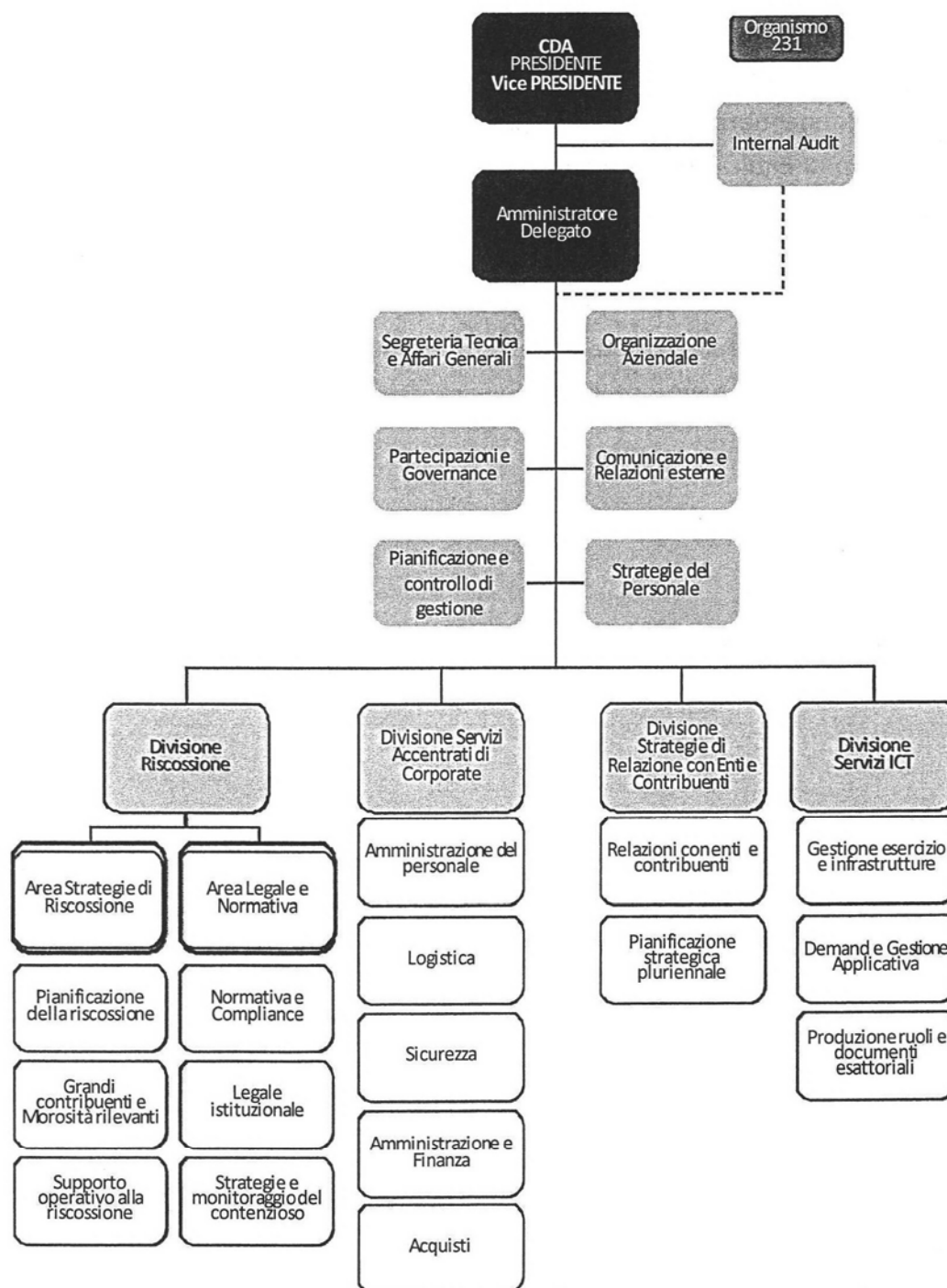
⁴ Delibera Assemblea dei Soci del 23-04-2013.

4. Organizzazione Aziendale

L'evoluzione dell'assetto organizzativo di Equitalia nell'ambito del processo di unificazione della riscossione di cui al Decreto legge 203/2005, è continuato anche nel 2012 per adeguarsi alle nuove disposizioni normative che hanno modificato il contesto operativo di Equitalia ed il relativo sistema di contribuzione.

Il nuovo modello, al fine di migliorare il meccanismo della riscossione, il rapporto con i contribuenti e di razionalizzare i costi prevede la specializzazione della Holding nelle funzioni di indirizzo, coordinamento e centralizzazione dei servizi di Corporate e la focalizzazione delle società Agenti sull'attività di riscossione.

Di seguito si rappresenta il nuovo organigramma della Società.



5.- Personale

5.1 Consistenza del Personale

Nel 2012, come si evince dal prospetto che segue, si è registrata una lieve flessione del personale passando dal 280 unità del 2011 a 265 unità del 2012 (compreso anche il personale distaccato presso Società del Gruppo o altri Enti).

Sono stati assunti, a tempo indeterminato, 60 dei 75 "Visuristi" (2011) che negli anni precedenti erano stati assunti a tempo determinato per lo svolgimento delle procedure cautelari immobiliari.

Non sono stati rinnovati, invece, i contratti alle restanti 15 unità.

Nei seguenti prospetti si rappresenta il personale in base alla tipologia di contratto.

ORGANICO DELLA HOLDING	31-12-2011	31-12-2012
Tempo Indeterminato per servizi Holding	169	168
Tempo Indeterminato per servizi Gruppo / Distacchi	35	96
Totale Organico a Tempo Indeterminato	204	264
Tempo Determinato per servizi Holding	1	0
Tempo Determinato per servizi Gruppo / Distacchi	75	1
Totale Organico a Tempo Determinato	76	1
Totale Organico per servizi Holding	170	168
Totale Organico per servizi Gruppo / Distacchi	110	97
Totale Organico	280	265
Atipici (Co.Co.Pro. Somministrazione)	2	1

ORGANICO DEL GRUPPO	31-12-2011	31-12-2012
Tempo Indeterminato	8.123	8.039
Tempo Determinato	117	52
Totale Organico	8.240	8.091
Atipici (Co.Co.Pro. Somministrazione)	7	11

I dati comprendono anche quelli della Holding.

ORGANICO EQUITALIA S.p.A.	2011	2012
Dirigenti	43	40
Quadri direttivi III e IV	37	35
Quadri direttivi I e II	43	39
Aree professionali	157	151
Totale	280	265

Poiché Equitalia S.p.A. non rientra nel novero delle Amministrazioni pubbliche di cui al D.L.gs 30 marzo 2001, n. 165, ad essa non sono applicabili le disposizioni in tema di pianta organica.

5.2 Costo del Personale

Il decremento della spesa del personale è da imputare oltre che alla riduzione dell'organico, alla non iscrivibilità dell'onere figurativo per ferie, riposi e permessi spettanti al personale (quelli non ancora fruiti alla data di chiusura dell'esercizio) così come previsto dal D.L. 95/2012 (*spending review*) che vieta appunto l'erogazione del trattamento economico sostitutivo per le ferie o riposi non goduti dal lavoratore.

Si evidenzia un decremento notevole della voce "Altri Costi del personale" (-58%) in quanto non è più ricompreso l'accantonamento, previsto nel 2011, per l'incentivo all'esodo destinato al personale con particolari requisiti di anzianità, in quanto nel 2012 non vi sono stati dipendenti con tali requisiti.

Sempre nella stessa voce è compreso il personale distaccato da imprese del Gruppo.

(in euro)

	2011	2012	%
Salari e stipendi	18.235.417	17.401.726	-4,57
Oneri sociali	4.364.744	4.219.964	-3,32
TFR	1.146.047	1.133.841	-1,07
Trattamento di quiescenza e simili	35.511	31.465	-11,39
Altri costi del personale	1.386.395	578.895	-58,24
Totale	25.168.114	23.365.891	-7,16

Altre spese*(in euro)*

	2011	2012	%
Personale distaccato da imprese del Gruppo	314.389	86.560	-72,47
Servizi al personale dipendente	603.281	469.485	-22,18
Spese organi societari	1.403.573	418.475	-70,19
Imposte dirette e tasse	899.332	2.252.492	150,46
Coperture assicurative aziendali	137.815	227.377	64,99
Oneri riduzione spesa pubblica	739.782	8.088.541	993,37
Altre spese amministrative	3.036.772	1.800.827	-40,70
Totale	7.134.944	13.343.757	87,02

La notevole flessione della voce relativa alle spese del personale distaccato e ai servizi al personale dipendente è dovuta, principalmente, alla riduzione dei costi relativi alla formazione ed alle spese di viaggio.

Gli oneri relativi alle imposte indirette, nel 2012 hanno registrato un incremento a causa della variazione dell'IVA indetraibile da pro data che dal 95% passa all'89%.

L'incremento della voce "Oneri di riduzione spesa pubblica" è stato determinato dal versamento relativo alle riduzioni di spesa previste dall'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito dalla L.122/2010, dall'art. 61, del D.L. 112/08 convertito dalla legge 133/2008 e dall'art. 8 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 (c.d. *Spending review bis*).

5.3 Le consulenze esterne presso la Holding

Come si evince dal prospetto che segue, le spese per incarichi di studio e di consulenza inserite nella voce "Altre spese amministrative - Servizi professionali -" hanno subito un decremento principalmente per la riduzione dei costi per i contratti di collaborazione a progetto e di somministrazione.

SERVIZI PROFESSIONALI	<i>(in euro)</i>		
	31/12/2011	31/12/2012	Variazione %
Altre spese legali e notarili	284.875	267.783	-6
Consulenze e altri servizi professionali	617.782	405.019	-34,4
Collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione	252.199	88.860	-64,8
Compensi e rimborsi ai revisori (revisione legale annuale)	485.792	418.577	-13,8
Compensi e rimborsi ai revisori (<i>limited review</i> semestrale)	-	123.625	
Totale	1.640.648	1.303.864	-21

Al fine di ottemperare agli obiettivi di contenimento della spesa per il triennio 2011-2013 di cui all'articolo 6 comma 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, Equitalia ha provveduto alla riclassificazione gestionale delle spese sostenute per consulenze nell'anno 2012 distinguendo, come si evince dal prospetto che segue, tra:

- Incarichi di consulenza e studio – soggetti ai vincoli della normativa ed aventi ad oggetto richieste di pareri, giudizi o valutazioni di esperti;
- Servizi di assistenza specialistica.

La spesa per "consulenze" sostenuta da Equitalia S.p.A. nel 2012, è conforme ai limiti di importo stabiliti dal citato Decreto Legge n. 78/2010.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, Equitalia non è soggetta alle riduzioni di spesa per consulenze previste dall'art. 61 del D.L. 112/2008 in quanto nel 2004, anno di riferimento della norma per le spese in oggetto, la Holding non era stata ancora costituita e il settore della riscossione non era compreso nel comparto della P.A.

Classificazione	Tipologia incarico	2011		2012	
		Numero incarichi	Importo	Numero incarichi	Importo
Incarichi di consulenza	Incarichi consulenza area legale-governance	7	€ 50.805,50	8	€ 86.441,60
					€ 147.175,33
Altri servizi professionali (Servizi di assistenza specialistica)	Altri Servizi Professionali {altre prestazioni di assistenza specialistica per il funzionamento della struttura organizzativa e/o per adeguamento a norme di legge}	5	€ 356.679,28	7	
	Incarichi Professionali tecnici e varie	19	€ 120.619,34	7	€ 59.220,66
	Servizi professionali amministrativo Contabili	2	€ 30.977,60	2	€ 30.581,60
	Servizi professionali di comunicazione	2	€ 47.000,00	3	€ 81.600,00
	Servizi Professionali per acquisto partecipazioni	1	€ 11.700,00		
	Totale	36	€ 617.781,72	27	€ 405.019,19

6. – Attività di riscossione

6.1 Andamento dell'attività di riscossione

L'attività di riscossione da ruolo, nel 2012 ha registrato ancora una volta una flessione rispetto agli anni precedenti passando da 8,9 miliardi del 2010 a 8,6 miliardi del 2011 ed a 7,5 miliardi nel 2012.

La diminuzione dei volumi di riscossione e quindi dei ricavi caratteristici, è da imputare principalmente alla grave crisi economica che ha colpito il nostro Paese ed anche ai relativi provvedimenti normativi emanati per far fronte alla suddetta crisi che hanno comportato un significativo decremento dell'attività cautelare ed esecutiva.

Importante è stata la collaborazione tra Equitalia, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e la Guardia di Finanza al fine di migliorare l'attività della riscossione ed i rapporti con i contribuenti.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli importi del totale della riscossione da ruolo a livello nazionale e regionale.

(in milioni di euro)

Totale incassi da ruolo	2011	2012	Variazione % 2011/2012
Ruoli erariali	4.551	4.317	-5,14
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.632	1.916	-27,20
Ruoli Enti non statali	1.438	1.298	-9,74
Totale	8.621	7.531	-12,64

(in milioni di euro)

Regione	Consuntivo al 31/12/2011	Consuntivo al 31/12/2012	Diff. % 2011-2012
Abruzzo	175,5	185,3	5,6
Basilicata	94,6	76,6	-19,0
Calabria	253,5	242,9	-4,2
Campania	841,4	758	-9,9
Emilia Romagna	594,7	487,7	-18,0
Friuli Venezia Giulia	157,7	121	-23,3
Lazio	1.332,80	1136,8	-14,7
Liguria	221,7	207,3	-6,5
Lombardia	1.833,30	1.605,30	-14,2
Marche	195,60	160,30	-22,0
Molise	44,8	40,3	-10,0
Piemonte	591,6	570,5	-3,6
Puglia	548,5	482,2	-12,1
Sardegna	299,7	267,3	-10,8
Toscana	637,1	528,2	-17,1
Trentino Alto Adige	101,6	79,1	-22,1
Umbria	120,7	111	-8,0
Valle d'Aosta	16,2	11,8	-27,2
Veneto	560,2	459,1	-18,0
Totale	8.621,20	7.530,70	-12,6

Nei confronti dei "grandi debitori", cioè coloro che hanno morosità superiori ai 500.000 euro, sono stati recuperati 1,1 miliardi di euro che rappresentano il 26,4% del totale degli incassi da ruolo erariali.

Con la "rateazione delle cartelle", di cui all'art. 36, commi 2-bis e 2-ter, del D.L. 248/07, convertito nella L. 31/08, che ha attribuito direttamente agli Agenti della riscossione, in presenza di una temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore, il potere di dilazionare il pagamento delle somme iscritte a ruolo dagli organi statali, dalle Agenzie fiscali, dagli Enti pubblici, sono stati incassati circa 21,8 miliardi di euro (al 31 dicembre 2012 sono state concesse 1.800.000 rateazioni).

Nell'ambito della riscossione è stato rilevante anche il percorso di omogeneizzazione del contenzioso esattoriale in linea con l'operazione di concentrazione societaria che ha interessato il gruppo Equitalia negli ultimi anni.

Nell'ottica della prioritaria esigenza di assicurare la continuità delle attività di riscossione ed ovviare alle diverse politiche adottate dalle ex concessionarie, l'Ente ha proceduto in via preliminare:

1. al censimento dei volumi di contenzioso in ingresso (attualmente circa 250.000 atti introduttivi di giudizio all'anno) e alla rilevazione delle eccezioni sollevate dai ricorrenti che riguardano, principalmente, l'operato degli enti creditori;
2. al censimento dei legali e alla rilevazione delle eventuali convenzioni in essere con gli stessi;
3. alla rilevazione delle tariffe applicate sul territorio, al fine di addivenire al relativo contenimento a livello di Gruppo e all'uniformazione delle medesime sul territorio nazionale.

Inoltre, in tutti quei casi in cui non è consentito alla parte di stare in giudizio personalmente e quindi di dover ricorrere al patrocinio di professionisti esterni - visto l'esiguo numero di risorse professionalmente abilitate e l'ingentissimo numero di cause in cui gli agenti della riscossione sono regolarmente convenuti - nel 2013 è stato predisposto un elenco di legali esterni, nonché un tariffario, che verrà a breve adottato, uniforme per tutto il gruppo Equitalia.

Una particolare attenzione è stata data anche alla valorizzazione e alla formazione delle risorse interne per incrementare, nei casi consentiti dalla legge, l'attività difensiva interna.

In merito ad alcune notizie di stampa circa gli elevati esborsi sostenuti dalle società del Gruppo in favore dei legali per la difesa in giudizio, l'Ente ha precisato che al fine di tutelare il credito, l'agente della riscossione è obbligatoriamente tenuto a chiamare in causa l'ente impositore, ai sensi dell'articolo 39 del d.lgs. n.112/1999 - *il concessionario, nelle liti promosse contro di lui che non riguardano esclusivamente la regolarità o la validità degli atti esecutivi, deve chiamare in causa l'ente creditore interessato; in mancanza, risponde delle conseguenze.* - ove non convenuto dal ricorrente, qualora la controversia riguardi anche il merito.

I costi sostenuti in sede giudiziale sono ripetibili nei confronti dell'ente creditore, così come le spese di eventuale soccombenza.

6.2 Cenni sulla più recente normativa

In merito alle numerose disposizioni legislative che hanno interessato l'attività della riscossione, si evidenziano, in particolare, quelle contenute nel Decreto Legge 21-giugno 2013, n. 69 (c.d. decreto del Fare) convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98.

Tra le novità di carattere fiscale contenute nel citato provvedimento, si riportano quelle sulla riscossione mediante ruolo (articolo 52), finalizzate ad aiutare i contribuenti in difficoltà economica o con momentanea carenza di liquidità.

Viene modificata la disposizione di cui all'articolo 76 del D.pr n. 602/1973, in base alla quale l'agente della riscossione può procedere all'espropriazione immobiliare, se l'importo del credito per cui procede, supera complessivamente 20mila euro.

Inoltre, se l'unico immobile del debitore è adibito a sua abitazione principale, non è più pignorabile, a meno che non sia "di lusso" o, comunque, classificato nelle categorie catastali A/8 e A/9. Negli altri casi, l'espropriazione immobiliare è possibile quando l'importo complessivo del credito supera i 120mila euro. L'espropriazione può essere avviata se, dopo aver iscritto ipoteca, sono trascorsi sei mesi (prima ne bastavano quattro) senza che il debito sia stato estinto.

In caso di comprovata e grave situazione di difficoltà del contribuente non dovuta a sue responsabilità e legata alla crisi economica, il debitore può chiedere di rateizzare il pagamento delle somme in 120 rate mensili (fino a oggi, erano 72). A tal fine, deve essere accertata l'impossibilità per il contribuente di assolvere il pagamento secondo un piano di rateazione ordinario e valutata la sua solvibilità in relazione al piano di rateazione richiesto.

Il legislatore ha inoltre previsto, per coloro che hanno difficoltà a rispettare l'impegno assunto con il piano di rateazione, che si decade dal beneficio della dilazione in caso di mancato pagamento di otto rate, non più due, anche non consecutive.

Novità anche per i pignoramenti dei conti correnti in quanto deve essere escluso l'ultimo emolumento versato, sia a titolo di stipendio, di pensione o di altra indennità, lasciando nella piena disponibilità del correntista le somme necessarie al proprio sostentamento.

Passa poi da 15 a 60 giorni il termine entro il quale il terzo pignorato deve pagare il credito direttamente all'agente della riscossione.

I limiti alla pignorabilità già riconosciuti dal codice di procedura civile alle ditte individuali, sono stati estesi anche alle società di capitali. Tale pignoramento potrà

riguardare al massimo un quinto dei beni aziendali (sempre che gli altri beni dell'imprenditore non siano sufficienti a coprire i relativi debiti) che saranno affidati in custodia al debitore stesso, allo scopo di consentire alle aziende di continuare la propria attività. La vendita all'asta non potrà avvenire prima che siano trascorsi almeno 300 giorni.

La stessa legge ha inoltre previsto che siano inibite le "ganasce fiscali" ai veicoli che rappresentano beni strumentali per l'attività di impresa o professionale.

L'agente della riscossione, prima di "bloccare" i beni mobili registrati, dovrà inviare una comunicazione preventiva all'interessato, avvisandolo che, in mancanza del pagamento delle somme dovute entro 30 giorni, sarà eseguito il fermo amministrativo. La procedura verrà interrotta, se entro tale termine il debitore dimostrerà che il bene è strumentale alla propria attività.

A tal proposito un decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate e l'Istat, dovrà individuare un paniere di "beni essenziali", nei confronti dei quali l'agente della riscossione non potrà attivare la procedura di espropriazione.

Al fine di valutare l'efficacia delle suddette disposizioni, la stessa Legge 98/2013 prevede che entro nove mesi dalla sua entrata in vigore, il governo dovrà riferire alle Camere sugli effetti derivanti, in particolare, dall'introduzione della franchigia di 120mila euro per l'espropriazione degli immobili diversi dall'abitazione del debitore, dall'innalzamento a 120 del numero massimo di rate mensili in cui è possibile ripartire i debiti, dall'elevazione a 8 del numero di rate il cui mancato pagamento fa decadere dal beneficio della rateizzazione.

Per quanto riguarda la gestione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle società da esse partecipate, l'articolo 53 della legge citata, ha previsto che Equitalia proseguirà il servizio di riscossione per conto degli enti locali fino a tutto il 2013 con riferimento, oltre che ai tributi (come previsto dal DI 35/2013), anche ai crediti non tributari. Entro il 30 settembre prossimo (non più entro il 31 dicembre) sarà adottato il decreto ministeriale sulla remunerazione del servizio di riscossione, che dovrà prevedere il superamento del sistema dell'aggio che in base alla *spending review*⁵ è già stato ridotto dal 9% all'8%.

⁵ Legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012 del decreto Legge n. 95/2012.

7.- Gestione e bilancio di esercizio

7.1 Criteri di redazione dei bilanci

Anche per il 2012, sia il bilancio di esercizio che quello consolidato sono stati redatti, in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992 (*“Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro”*), sulla base del parere a suo tempo reso dalla Banca d'Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia S.p.A., invece, la redazione del bilancio avviene in base alla normativa civilistica prevista per le società per azioni in quanto riconosciuta Ente Commerciale.

7.2 Il bilancio di esercizio di Equitalia S.p.A.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico e corredato dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, è approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti previo parere del Collegio Sindacale e certificazione della Società di revisione.

Di seguito si riportano le relative date di approvazioni:

Anno	Approvazione progetto di bilancio (Consiglio di Amm.ne)	Approvazione Bilancio (Assemblea dei Soci)
2012	12-03-2013	23-04-2013

Come il 2011 anche il 2012 si chiude con un avanzo economico (€ 1.777.447 +569.970 euro rispetto al 2011), grazie alla distribuzione dei dividendi di Equitalia Nord che hanno permesso di coprire i costi d'esercizio remunerati dal contratto infragruppo per la sola quota riferita ai servizi Intercompany resi alle partecipate.

Al risultato dell'esercizio ha anche contribuito l'effetto del beneficio fiscale derivante dal recupero dell'imposta relativa alla perdita fiscale dell'anno a livello consolidato.

Con votazione unanime dei soci e conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione, il suddetto utile è stato destinato una parte alla riserva legale (€ 88.871,35) ed una parte ad "altre riserve" patrimoniali €1.688.574,70.